

19/9

Riunita la "nuova" Conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese

Primi cittadini a confronto

Nessun volto nuovo: Roi confermato presidente Istituita una Consulta dedicata all'immigrazione

Continua fino al 12 settembre la mostra "Arte e Artigianato nel territorio lughese". Si svolge nelle Peschiere della Rocca di Lugo ed è curata da "Officine d'arte", in collaborazione con Cna, Confartigianato e l'assessorato alle attività economiche. Sono presenti lavori di Gaiani Romeo & C., di Laura Sughri, di Tiziana Bartolotti, di Luca Pirazzoli, di Stefania Bertozzi, di Maura Taroni, di Amelia Malavolti, di Angelo Arosti, di Domenico Ciarlaniello, di Elisa Grillini e di M. Luisa Fabbri. La mostra osserverà i seguenti orari: dalle 10 alle 12.30; dalle 16 alle 19; dalle 21 alle 23.30.

Carucello

LUGO - Si è riunita nei giorni scorsi, per la prima volta dopo le elezioni amministrative di giugno, la "Conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese". Non si è visto nessun volto nuovo nella giunta, dato che tutti i primi cittadini presenti in passato sono stati rieletti nella tornata elettorale e dunque anche il sindaco di Lugo Maurizio Roi è stato confermato nel suo ruolo di presidente. La riunione, svoltasi nella sede del municipio lughese, ha rappresentato l'occasione per affrontare, senza perite di tempo, alcuni importanti punti all'ordine del giorno. Come era già ampiamente nelle previsioni, i sindaci hanno avviato la discussione che dovrà portare alla trasformazione dell'attuale Conferenza permanente, organismo volontario istituito su iniziativa dei Comuni, in "associazione intercomunale".

Per effetto della legge regionale di riforma del sistema locale, l'organismo consultivo sarà presto trasformato in associazione intercomunale

La modifica, prevista dalla legge regionale 3/99 sulla riforma del sistema regionale e locale, rientra nell'ambito di un disegno di riforma che permetterà di introdurre importanti innovazioni nella pubblica amministrazione locale e di realizzare economie di scala, attraverso la gestione di funzioni e servizi a livello di area vasta. Nel corso della riunione è stata poi costituita una Consulta che avrà il compito di verificare e coordinare gli interventi riguardanti il problema dell'immigrazione extracomunitaria, sviluppando in questo modo

una politica mirata all'ordinata accoglienza. La Consulta sarà presieduta dal sindaco di Baginazzo Mario Mazzotti e composta dai rappresentanti di tutte le altre amministrazioni comunali, oltre che dalle associazioni di volontariato e delle forze sociali della zona. Attualmente si sta poi realizzando anche un progetto che prevede l'apertura di uno sportello a Lugo, in via Cento 44, adibito al rilascio di informazioni ed alla raccolta di dati per conoscere le famiglie e le varie situazioni nel territorio.

Inoltre, la Conferenza dei sindaci ha istituito un tavolo permanente di confronto tra Comuni, Ascom e Confesercenti. Il nuovo organismo, presieduto dal sindaco di Alfonsine Renzo Savini, avrà il compito di coordinare le attività dei municipi, per favorire così l'applicazione delle novità introdotte dalle recenti norme di riforma del commercio. Infine, sono stati approvati alcuni accordi con i sindacati Cgil, Cisl e Uil riguardanti i concorsi di assunzione e gli uffici personale dei Comuni, oltre all'ordine del giorno inviato, tra gli altri, anche al presidente del Consiglio dei ministri, al parlamento ed alla giunta regionale, nel quale si chiede di consentire la caccia di alcune specie di volatili come lo storno, particolarmente dannose per le colture agricole.

Marco Pirazzini

Carucello
Nell'ambito delle manifestazioni organizzate e coordinate dalla Pro Loco) previste per la sesta edizione di "Lugo città d'Europa" sono previsti i seguenti appuntamenti:
- Mostra degli elaborati dei ragazzi di Lugo e della gemellata tedesca di Kulmbach dal titolo "I nostri sogni, le nostre paure". Si svolgerà al Centro Commerciale Globo dal 4 al 18 settembre.
- "Fabrizio De André: musica e poetica", questo il titolo di una tavola rotonda dedicata al cantautore genovese da poco scomparso. Se ne parlerà il 17 settembre 1999, davanti al sagrato della Chiesa di Sant'Onofrio (Largo Baruzzi) e prenderanno la parola Cesare Romana, Michele Serra, Gino Stefani.
- Sarà l'economia a tenere banco nel dibattito organizzato per il 24 settembre al centro sociale il Tondo - alle ore 18,45 - e che sarà introdotto da Antonio Nanni, docente di filosofia. Titolo dell'incontro: "Il delirio dell'economia: quali relazioni in azienda e società".
- Per il 5 ottobre, al Centro Sociale il Tondo (alle ore 21,00), è prevista una conferenza dal titolo "1999: anno internazionale delle persone anziane". Ne parleranno l'on. Mario Andrea Bartolini e Anna Fini, della segreteria regionale dello Spi-Cgil. Il dibattito sarà presieduto dall'assessore Daniele Ferrieri.

Richiesta in consiglio comunale dopo l' 'esilio' a Lugo Torneranno tra le mura di casa i vigili urbani di Massa?

Che si sappia, fino a quel giorno nessuno aveva mai pensato di "spegnere" la Polizia municipale massese. Poi un mattino del novembre '97 emerse l' 'intrigo': nella nuovissima stazione di piazza Mazzini il comandante dei vigili scovò nell'armadietto di uno dei suoi sottoposti una microspia. Fu lo scandalo. Da quel momento iniziarono denunce e indagini incrociate e in quel caos il sindaco Daniele Bassi scelse di rifugiarsi a Lugo: spedì là i "suoi" cinque vigili (che il Comune di Massa continua regolarmente a pagare) ed affidò il comando del servizio ad Elena Fiore, dopo avere sottoscritto con il Comune lughese una convenzione che può essere disdetta ogni anno entro il 30 settembre. Per rassicurare opinione ed opinione pubblica, Bassi fu comunque chiaro: «Appena risolte le vicende giudiziarie il servizio ritornerà a Massa». Brandendo questa promessa, sia Rifondazione che Confronto per il futuro, i due gruppi consiglieri di minoranza, sono in questi giorni tornati alla carica. Infatti le vicende giudiziarie si sono concluse con un nulla di fatto. Ci sono - o ci sarebbero - tutte le condizioni per un ritorno dei vigili tra le mura di casa, se non fosse per i giudizi lusinghieri che nel frattempo il sindaco Bassi ha ripetutamente elargito alla gestione lughese: «Il territorio è maggiormente presidiato, ora va meglio di prima». Il fatto è che molti pensano esattamente il contrario. Adesso, in virtù di un'interpellanza di Rifondazione, la patata bollente sarà servita al prossimo consiglio comunale. E lì si deciderà di chi "morte" devono morire i vigili.

Mario Montanari

Cari sindaci, ora i fatti

Assirelli
Settecento
di Velmo Assirelli

Adesso le promesse elettorali devono diventare concrete

Cna e Confartigianato hanno incontrato, sabato 10 luglio scorso presso la Sala del Consiglio Comunale di Lugo, la Conferenza Permanente dei Sindaci dell'Area Lughese.

Con questa iniziativa si è voluto avviare fin da subito con i Sindaci appena insediati una riflessione sulle priorità necessarie per lo sviluppo del territorio. Diventa sempre più importante e fondamentale per un territorio, che ha le potenzialità per presentarsi da protagonista sulla scena della globalizzazione dei mercati e delle economie, affrontare le singole problematiche con una visione ampia.

La globalizzazione dei mercati e delle economie, fanno sì che la competizione si espliciti sempre più tra sistemi territoriali e non coinvolga esclusivamente le singole imprese. Il sistema territoriale può fornire elementi di competitività maggiori o minori a seconda della propria capacità di offrire opportunità per affrontare i nuovi scenari.

Cna e Confartigianato hanno presentato un proprio documento in cui sono state messe in evidenza alcune tematiche che ritengono fondamentali per il territorio: come l'adeguamento della rete infrastrutturale, le aree artigianali produttive e la necessità ormai inderogabile di coordinare ed armonizzare gli interventi degli Enti Locali.

In particolare come organizzazioni imprenditoriali abbiamo evidenziato come l'adeguamento della rete infrastrutturale del territorio rappresenta un punto imprescindibile per lo sviluppo delle imprese esistenti e per attrarre nuovi investimenti. Riteniamo, quindi, indispensabile ed ormai non più rinviabile procedere alla

realizzazione della variante alla SS 253 "S. Vitale", alla liberalizzazione dell'A14 bis e all'adeguamento della rete di collegamenti trasversali fra SS 16 "Adriatica", SS 253 "S. Vitale" e Via Emilia. Riteniamo, inoltre, che occorra superare lo storico isolamento dell'area di Conselice andando a realizzare quelle opere di potenziamento della rete viaria di collegamento con l'area lughese e con quella molesse.

In questo quadro di crescita del territorio Cna e Confartigianato sostengono la necessità di realizzare una politica di sviluppo delle aree artigianali e produttive organica e coordinata nel comprensorio, evitando che si venifichino forme di concorrenza all'interno di un ambito ristretto. La realizzazione di un Prg di area che coordini e metta a sistema i vari interventi sul territorio e nel contempo permetta di valorizzare le peculiarità delle singole aree è un altro punto su cui hanno insistito le Associazioni.

In questa fase di globalizzazione dei mercati e delle economie è fondamentale che i Comuni del territorio coordinino in maniera sempre più stretta le azioni, la legislazione ed i regolamenti per evitare che singoli campanilismi creino squilibri nello sviluppo del territorio.

E' giunto il momento di superare i campanilismi locali, ma il sistema di integrazioni non si deve fer-



mare al territorio lughese ma deve essere sempre più messo in relazione con l'area ravennate e faentina nella provincia di Ravenna e con i territori confinanti delle Province di Bologna e Ferrara.

Con questo incontro Cna e Confartigianato hanno inteso sollecitare gli Amministratori a passare dalle parole ai fatti, cioè a definire un piano di priorità e di interventi con scadenze il più possibile certe.

E' questa una prima tappa di un percorso che vedrà le Associazioni Imprenditoriali attente a verificare i risultati delle richieste avanzate con momenti di confronto periodici.

Velmo Assirelli è il presidente della Cna di Lugo

La città e il centro merci

di Stefano Russino

Durante l'ultima seduta estiva del Consiglio comunale di Lugo (22 luglio) la Giunta ha proposto l'adozione della delibera di approvazione del progetto di costruzione di un raccordo ferroviario quale primo stralcio del nuovo Scalo Merci di Lugo, ed in funzione del Centro Merci, da realizzarsi in attesa che si completino i lavori del nuovo Scalo Merci. Si tratta di una nuova fase del lunghissimo iter procedimentale (la prima delibera con la quale il nostro Consiglio comunale approvava il progetto risale al Gennaio 1989...) che dovrebbe portare all'esproprio di alcune aree private per destinarle a "zona ferroviaria di progetto"; il tutto nell'ottica del costruendo Centro Merci Intermodale. Centro Merci che non può certo trovarci sfavorevoli come forza di opposizione, innanzitutto perché, dati alla mano, il trasporto-merci in Italia avviene per la gran parte su rotaia, con l'aggravio di costi e con il rischio della sicurezza stradale che sono facilmente intuibili. Un luogo di scambio ruota-rotaia, poi, se ben integrato con gli altri poli dell'asse ferroviario regionale, non può che costituire un apporto positivo anche al moltiplicarsi delle transazioni commerciali. Localmente, inoltre, se incontrerà il favore delle forze dell'imprenditoria il Centro Merci potrà contribuire a rilanciare lo sviluppo della nostra zona divenendo un punto di riferimento per l'intero comprensorio.

Nulla osterebbe, quindi, al pieno appoggio a questa iniziativa progettuale. Nulla, se non un "piccolo" particolare: la conseguente chiusura di alcune vie di collegamento fra il quartiere Madonna delle Stuoie ed il centro di Lugo. Un problema che non abbiamo mancato di sollevare in Consiglio, in considerazione delle legittime e comprensibili aspettative che da anni i residenti di Madonna delle Stuoie nutrono di essere final-

mente "integrati" con il centro cittadino. Gli attuali passaggi a livello sulla via Piano Caricatore e sulla via Rivali S. Bartolomeo sono sempre più spesso chiusi e per periodi sempre più lunghi: è facile intuire che quando lo Scalo Merci lavorerà a pieno ritmo aumenterà anche la frequenza delle chiusure, con conseguente isolamento del quartiere. La via Croce Coperta poi non sarà più collegata con la via Provinciale Cotignola, interrompendo così una possibile via di accesso al quartiere. Il quadro è nero perché al momento non sono stati né progettati né finanziati i sottopassi sostitutivi previsti dalla progettazione iniziale e le nuove vie di accesso. Ed il quartiere uno dei più popolosi della città ha motivo di sentirsi isolato ed inascoltato, essendo stato posto già in passato il problema del suo collegamento con la città, problema rimasto tuttora privo di soluzioni efficaci.

E la stessa discussione in Consiglio, vuoi per i c.d. "tempi stretti" della delibera, vuoi per l'oggettiva difficoltà di far funzionare un'Assise appena insediata, non è stata preceduta da alcuna riunione di approfondimento o di mero inquadramento del problema nel suo disegno di insieme. Ecco il perché del voto contrario espresso da Forza Italia. Non contro la creazione dello Scalo e del Centro Merci, ma contro la sua conseguenza più immediata e diretta e cioè l'isolamento pressoché totale di un quartiere. Una parte della nostra comunità non può essere chiamata a pagare un prezzo così alto in nome del probabile sviluppo: urge discuterne approfonditamente.

Stefano Russino è consigliere comunale di Forza Italia

Dopo la bufera, a "cuore aperto"

Antonio Adornato

Caro Direttore,

desidero avanzare una proposta che nasce da una lettura critica ed autocritica della recente consultazione elettorale e, soprattutto, della vita politica lughese. Non voglio fare l'analisi del risultato elettorale. Su quest'argomento mi limito a dire che il centro sinistra ha vinto, e bene, ma che se non vediamo i segnali di fragilità della nostra coalizione siamo ciechi.

Mi preme rilevare un altro dato che viene prima: i temi di cui si è discusso in campagna elettorale, sono stati imposti non dal centro sinistra, ma da Forza Italia. Non si è parlato di progetti per Lugo e di quale disegno per il territorio; abbiamo risposto ad argomenti propagandistici degli altri e non per mancanza di progettualità. Questa situazione in verità dura da qualche anno con gli argomenti principali dell'opposizione: Piano Regolatore come rovina di Lugo, Centro Integrato Rifiuti come progetto velleitario e mal gestito, sanità impoverita per di-

continua a pagina 3

Dopo la bufera, a "cuore aperto"

Antonio Adornato

continua da pagina 1

sattenzione dei sindaci; argomenti che hanno dominato il dibattito ben oltre il reale interesse e fatto breccia nell'area stessa del centro sinistra, veicolando un'idea dell'Amministrazione distorta, distante dai cittadini e sulla difensiva. La verità è molto diversa, ma così appare a mio avviso per due ragioni fondamentali: l'assenza di un vero dibattito politico e l'estrema debolezza dei partiti che, per altro, senza dibattito e progetto sono del tutto inutili. Quando latita il dibattito, quando in primo piano non ci sono il disegno che si persegue e le ragioni forti delle scelte, a vincere è la propaganda che fa apparire una parte per il tutto e la cui unica necessità è affermare, non spiegare. Non m'interessa qui parlare delle forme della politica e invocare genericamente il valore della partecipazione. Voglio solo notare che la fine della divisione ideologica dell'Europa ha investito direttamente i valori, i modi d'essere anche dell'elettorato di sinistra. Sono rimessi in discussione, poi, le fondamenta del vivere politico e sociale, e i valori fondamentali della storia occidentale: giustizia, uguaglianza, libertà, a partire dalla centralità dell'esperienza individuale, attribuendo valore solo ai progetti in grado di congiungere il presente con il futuro. La persone tendono sempre più a presentarsi come cittadini che vogliono essere arbitri delle decisioni fondamentali della loro vita, contrattando il loro



consenso. A mio avviso, è in questa realtà che la sinistra deve imparare a "nuotare", se vuole raggiungere il suo obiettivo principale che è quello di modificare la società in cui viviamo, rendendola più libera, più giusta ed equa. La conseguenza di questa lettura è che occorre avere il coraggio di mettersi in discussione senza rete, avviando un dibattito su Lugo a "cuore aperto", non in senso sentimentale, bensì chirurgico. Ed è esattamente questo che vi propongo di fare. Per parte mia posso suggerire alcuni argomenti: il ruolo e le opportunità di Lugo per i giovani, e che cosa fare per averli protagonisti della vita cittadina; il ruolo e il rango di Lugo nel contesto provinciale e regionale e se esso è adeguato ai nostri bi-

sogni e alle nostre necessità; quali scelte e quali idee per la crescita di qualità e il cambio di passo dello sviluppo dell'urbanistica, dell'estetica e della vivibilità cittadina. E, da ultimo, il tema principe della qualità della politica, delle forme di partecipazione, d'informazione, di selezione del ceto dirigente.

Si tratta di temi a mio avviso strategici per un'operazione utile per il dibattito politico, per i partiti, per l'Amministrazione, per la città, cui da parte mia offro la più completa disponibilità.

Maurizio Roi
sindaco di Lugo